

Ecco il progetto *exfabrica*[®]

Prospettive ben ponderate per l'ex complesso industriale della Cima

Norma

di Tarcisio Cima

Con il rilascio della licenza edilizia per il progetto denominato *exfabrica*[®], inoltrato alle autorità comunali e cantonali nell'autunno del 2022, si apre una nuova fase della vita degli stabili che compongono il complesso edilizio della ex fabbrica di cioccolato Cima Norma di Dangio-Torre. Nelle pagine interne di questo numero della Voce ospitiamo un'ampia e articolata panoramica sul progetto, attraverso i contributi di **Giovanni Casella Piazza** per gli aspetti concettuali e di contenuto, e di **Davide Macullo** per gli aspetti architettureali.

È significativo che questo tornante si situi giusto al compimento del 120° anno di esistenza dell'insediamento. La prima fabbrica di cioccolato, con annessa centrale idroelettrica, venne infatti costruita nel 1903 ad opera dei fratelli Ernesto, Clemente, Rocco e Bernardo Cima, appena rientrati da Nizza dove si era stabilita la loro famiglia, colà attiva nella produzione e nel commercio di cioccolato e affini. I primi 65 anni di esistenza sono stati dedicati alla produzione del cioccolato più buono del mondo, con il progressivo aumento del volume della produzione e del numero degli addetti, diventando presto, e di gran lunga, il più importante datore di lavoro della Valle.

Nel 1968, dopo la cessazione dell'attività di produzione di cioccolato, è iniziata, giocoforza, una "seconda vita", che dura da ormai 55 anni. Una seconda vita anch'essa molto intensa e a suo modo proficua, pur fra alti e bassi e tante difficoltà. Gli stabili non sono stati abbandonati o, peggio, demoliti, come è successo a quasi tutti gli insediamenti industriali tradizionali del Ticino. Al contrario sono stati costantemente e intensamente utilizzati per le più svariate attività e funzioni: come accantonamenti militari nei primi tempi; per svariate attività artigianali (tra le quali va menzionata la fabbrica di cinture di Giacomo Conceprio, la più longeva fra tutte); per la funzione residenziale, con l'invenzione dei *loft*; per l'alloggio turistico e di gruppo negli spazi dell'ex albergo Adula e dell'ex Pensionato; per le attività culturali, artistiche, ricreative ed espositive negli ampi e pregiati spazi caratterizzati come "archeologia industriale".

In questo modo il complesso della Cima Norma è costantemente rimasto un prezioso punto di riferimento, di attività e di aggregazione per la comunità locale e vallerana. Il merito di tutto questo è da ascrivere alla buona volontà e all'impegno di tante persone, tra le quali spiccano Carlo "Dodo" Antognini; Marino Venturini con la moglie Marie José, prematuramente scomparsa il 30 settembre 2020, che ricordo con affetto; Stefano dell'Orto e Giovanni Casella Piazza, che è anche l'ideatore e promotore del progetto *exfabrica*[®] e che in precedenza ha fortemente voluto la costituzione della Fondazione *La Fabbrica del cioccolato* cui demandare la gestione dell'attività culturale – come auspicato dal Masterplan della Valle di Blenio 2015 – e cui conferire il compito di vegliare sulla salvaguardia del patrimonio di archeologia industriale, suggerendo adeguamenti e trasformazioni secondo il mutare delle necessità.

Col passare degli anni è però diventata sempre più manifesta l'inadeguatezza degli edifici esistenti, sotto diversi punti di vista (sicurezza, funzionalità, impiantistica, costi di

manutenzione, consumo energetico, ecc.) nonostante gli importanti interventi di ristrutturazione e manutenzione assicurati nel tempo. È quindi diventata sempre più impellente la necessità di procedere ad un sostanziale intervento di ristrutturazione e di riqualifica di edifici e strutture, da abbinare ad una coerente ridefinizione delle attività e delle funzioni che vi si vogliono e vi si possono svolgere. Il progetto *exfabrica*[®] risponde a questa inderogabile esigenza di rinnovamento (delle strutture e dei contenuti) e merita quindi il sostegno delle autorità comunali e cantonali, nonché l'appoggio dell'intera comunità vallerana. Affinché si possa presto inaugurare la "terza vita" della gloriosa ex manifattura di Dangio-Torre. Un orizzonte temporale realistico potrebbe essere il 2028, nel 125° anniversario della sua esistenza. Ma non c'è tempo da perdere. Nessun dorma!

P.S. *exfabrica*[®]: non è male il nome scelto per la nuova Cima Norma. Infatti, noi di Dangio e dintorni abbiamo sempre parlato di *fabrica* per dire della Cima-Norma: *fabrica* con una sola b, come vuole il dialetto e ... il latino!